CRONACA
Cesena

Tensione al pronto soccorso
Decine di rom disperati per un 15enne in gravi condizioni

L'assembramento di familiari e amici del paziente sottoposto a un difficile intervento ha bloccato l'accesso al reparto. Situazione risolta grazie all'intervento delle forze dell'ordine

Per l'ennesima volta al pronto soccorso dell'ospedale Bufalini si sono vissute ore di tensione che hanno messo a dura prova i sanitari. Non si è trattato di un episodio di aggressione e violenza come altre volte, anche recentemente, ma la situazione è parsa subito decisamente fuori dall'ordinario quando, ieri mattina, il reparto di emergenza del Bufalini è stato letteralmente invaso da decine di persone della comunità rom di Rimini, in grande stato di agitazione e dolore per la sorte di un ragazzino di 15 anni in gravi condizioni per un incidente stradale. Lo stazionamento di un gran numero di persone in una zona ristretta, sia pure senza atteggiamenti aggressivi, ma con comprensibile dolore, ha rischiato di mandare in tilt il reparto. Sono intervenuti in forze carabinieri e polizia che, con grande tatto e professionalità, hanno convinto i rom ad allontanarsi verso l'entrata principale dell'ospedale, liberando così l'accesso al pronto soccorso.

I nomadi della comunità riminese si sono riversati al Bufalini per portare sostegno alla famiglia di un ragazzino di 15 anni, ricoverato nella notte di sabato per un gravissimo trauma cranico in conseguenza di un incidente stradale avvenuto a Rimini. Il 15enne era stato operato una prima volta alla testa e ieri è stato sottoposto a un secondo delicatissimo intervento. Fonti delle forze dell'ordine sottolineano che nessuno dei 50 rom appartenenti a diverse famiglie, tutte residenti a Rimini, ha manifestato rabbia e atti violenti nei confronti del personale medico, infermieristico e ausiliario. Il problema è che erano talmente tanti che ostruivano l'accesso al pronto soccorso, provocando dunque disagio ai sanitari e agli stessi utenti dei servizi di emergenza.

Una pattuglia della polizia davanti all'ospedale Bufalini *(Foto Luca Ravaglia)*

Le condizioni del giovanissimo ricoverato sono apparse subito gravissime ai sanitari del Bufalini. Quando i medici hanno comunicato ai familiari che la situazione era molto preoccupante, la madre del 15enne si è sentita male ed è stata subito soccorso. Attorno a lei si sono però assiepati numerosi familiari, parenti e amici altrettanto affranti e preoccupanti. Pazienti e passanti hanno assistito a scene di disperazione e pianto. Ma la ressa formatasi ha bloccato l'accesso al pronto soccorso. A quel punto le forze dell'ordine che vigilavano sulla situazione sono intervenute convincendo i rom ad allontanarsi senza alcuna protesta.

La situazione di tensione ieri è stata risolta positivamente, ma nei giorni scorsi si sono ripetuti episodi che hanno messo in difficoltà gli operatori sanitari, vittime di aggressioni verbali e fisiche. Su questi temi lunedì scorso la Cisl Romagna ha organizzato un presidio davanti al pronto soccorso, chiedendo maggiore tutela per tutti i sanitari.

Ermanno Pasolini

TRATTATIVE

I nomadi provenienti da Rimini hanno accettato di spostarsi all'ingresso dell'ospedale senza proteste

GATTEO

Autisti Brt in sciopero per l'equa distribuzione dei carichi di lavoro

Gli autisti Brt della filiale di Gatteo organizzati con il sindacato Adl Cobas hanno scioperato ieri per rivendicare una equa distribuzione dei carichi e degli orari di lavoro, contro la richiesta di facchinaggio e di mansioni non previste dal contratto collettivo e che mettono a rischio la salute e la sicurezza dei lavoratori. «Da troppo tempo – spiega una nota sindacale – i lavoratori chiedono un intervento diretto del committente Brt per la risoluzione di diverse problematiche organizzative che gravano sulla quotidianità del lavoro dei drivers della filiale. Brt ha il diretto controllo e gestione dell'organizzazione dei 'giri' di consegne e ritiri dei singoli autisti e dispone quotidianamente il numero di mezzi necessari, la quantità della merce assegnata individualmente, l'ampiezza della zona da coprire. Lo sciopero ha ottenuto la convocazione di un incontro con tutti i fornitori e la presenza di Brt per affrontare seriamente le richieste inviate il 26 febbraio».